

L'indagine

## Traffico e costi fanno calare l'uso dell'auto

Non sprecare. È questo l'undicesimo comandamento degli italiani che, negli ultimi anni, hanno ridotto i consumi, anche quelli dell'auto. Nel 2013 si sono percorsi 600 km in meno rispetto al 2011, per un totale di 45 km al giorno. Un fattore determinato sia dalla crisi, sia da un profondo cambiamento culturale e sociale. Dentro all'abitacolo si sta ogni giorno il tempo di un film: un'ora e 22 minuti. Alla media, tra strade urbane, extraurbane e autostrade, di 33 km all'ora. È il quadro che emerge dal primo Osservatorio UnipolSai sulle abitudini al volante degli italiani, realizzato sui dati del 2013 provenienti da 1,8 milioni di vetture assicurate con la compagnia e dotate di scatola nera. Sì, perché le *check box* — che si stanno diffondendo anche grazie agli sconti previsti per la loro installazione — non registrano solo gli elementi relativi agli incidenti, ma anche informazioni accessorie come i tempi di marcia e sosta, i chilometri



percorsi nella giornata e nella settimana. Così si scopre che le cose vanno meglio al Nord, in particolare in Friuli Venezia Giulia, dove si sta in macchina «solo» un'ora e un quarto al dì, a una velocità media di 41 km/h. Le condizioni peggiori le vivono i campani, con un'ora e mezzo di guida giornaliera alla metà della velocità dei friulani. E se i liguri, tradizionalmente attenti al portafoglio, sono quelli che fanno meno strada in auto, sotto gli 11mila chilometri all'anno, è in Molise la seconda regione più piccola d'Italia, dopo la Valle d'Aosta, dove si macina più strada (oltre 15mila km).

Una sostanziale differenza c'è tra chi abita in piccole o in grandi città. «Chi vive in provincia arriva a percorrere oltre 5mila km in più l'anno rispetto a chi vive nelle aree metropolitane di Roma, Milano, Genova, Torino, Palermo e Napoli», commenta Enrico San Pietro, vicedirettore generale area danni e sinistri di UnipolSai. Un dato

che si spiega con la diversità climatica e geografica di ogni area, ma che anche ragioni pratiche: nelle grandi città è difficile trovare parcheggio in centro, il traffico riduce la velocità, i mezzi pubblici sono più efficienti e capillari, le persone sono più predisposte all'uso di scooter, biciclette e forme di mobilità alternativa.

Abitudini più affini si hanno tra le diverse fasce d'età. Il venerdì è il giorno prediletto da tutti per viaggiare in auto, seguito dal sabato. Tutti tranne i giovani, che preferiscono fare il contrario e sono anche i più nottambuli: percorrono l'8% dei km dalla mezzanotte alle sei di mattina, circa il doppio rispetto alla media che si attesta sul 4,6%. «Un numero che potrebbe essere anche più alto, ma che non è possibile rilevare perché la scatola nera non registra il cambio di guidatore. Ed è probabile che i ragazzi prendano in prestito la macchina dei genitori, piuttosto che l'opposto», aggiunge il vice direttore.

Infine, lo studio sembrerebbe sfatare il mito della spericolatezza dei giovani: la loro velocità di guida è in media di 34,6 km/h, solo 1 km/h in più rispetto agli altri. E chi usa l'auto per lavoro che tende a spingere di più sull'acceleratore. I più prudenti, nemmeno a dirlo, sono gli anziani.

**Alice Dutto**

